



ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA
L'ASL CN2

IL COMUNE DI BRA, IL COMUNE DI CERESOLE D'ALBA, IL
COMUNE DI CHERASCO, IL COMUNE DI LA MORRA, IL COMUNE
DI NARZOLE,
IL COMUNE DI POCAPAGLIA, IL COMUNE DI SANFRE', IL
COMUNE DI SANTA VITTORIA D'ALBA, IL COMUNE DI
SOMMARIVA DEL BOSCO,
IL COMUNE DI SOMMARIVA PERNO, IL COMUNE DI VERDUNO,

LA PROVINCIA DI CUNEO

PER L'ADOZIONE DEL **2° PIANO DI ZONA** DELL'AMBITO
TERRITORIALE DELLA S.O.C. SERVIZI SOCIALI DISTRETTO 2

in attuazione della legge nazionale 328/2000 e della legge regionale n. 1/2004



Il giorno del mese didell'anno duemiladodici in Bra, Via Alcide De Gasperi n. 14 presso la sede della S.O.C. Servizi Sociali - distretto n. 2.;

Sono presenti:

l'ASL ALBA-BRA (C.F. 02419170044), rappresentata dal Direttore Generale dell'ASL Dott. Giovanni Monchiero, a ciò autorizzato con determinazione Direttoriale n. ... del

il COMUNE DI BRA (C.F. 00493130041) rappresentato dal Sindaco, Bruna SIBILLE a ciò autorizzato con delibera del Consiglio Comunale n. del

il COMUNE DI CERESOLE D'ALBA (C.F. 00478640048) rappresentato dal Sindaco, Sig. Bruno LOVERA a ciò autorizzato con delibera del Consiglio Comunale n. del

il COMUNE DI CHERASCO (C.F. 82000550044) rappresentato dal Sindaco Claudio BOGETTI, a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. del

il COMUNE DI LA MORRA (C.F. 82002710042) rappresentato dal Sindaco Sig. Giovanni BOSCO, a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. del

il COMUNE DI NARZOLE (C.F. 00507060044) rappresentato dal Sindaco, Dott. Fiorenzo PREVER a ciò autorizzato con delibera del Consiglio Comunale n. del

il COMUNE DI POCAPAGLIA (C.F. 82000970044) rappresentato dal Sindaco, Giuseppe DACOMO a ciò autorizzato con delibera del Consiglio Comunale n. ... del

il COMUNE DI SANFRE' (C.F. 82000790046) rappresentato dal Sindaco, Sig. Bruno PETITI a ciò autorizzato con delibera del Consiglio Comunale n. del

il COMUNE DI SANTA VITTORIA D'ALBA (C.F. 00428090047) rappresentato dal Sindaco, Sig.ra Marzia MANONI a ciò autorizzato con delibera del Consiglio Comunale n.del

il COMUNE DI SOMMARIVA DEL BOSCO (C.F. 00402100044) rappresentato dal Sindaco Andrea PEDUSSIA, a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n.... del ...

il COMUNE DI SOMMARIVA PERNO (C.F. 00533830048) rappresentato dal Sindaco Simone TORASSO, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio Comunale n. del

il COMUNE DI VERDUNO (C.F. 82002690046) rappresentato dal Sindaco Alfonso BRERO, a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. del

a PROVINCIA DI CUNEO (C.F. 00447820044) rappresentata dal Presidente della Provincia On.le Gianna GANCIA, a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. ...del ...

PREMESSO

che la Legge 8 Novembre 2000, n° 328, “*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*”, afferma il carattere di universalità del sistema degli interventi e dei servizi sociali, promuove la partecipazione attiva dei cittadini e delle comunità locali alla lettura dei bisogni e alla progettazione e gestione degli interventi, attraverso le organizzazioni del terzo settore, sancisce la necessità dell'integrazione istituzionale ai diversi livelli di competenza e prevede che i Comuni definiscano il Piano di Zona per la programmazione degli interventi e delle risorse del sistema integrato di interventi e servizi sociali, nell'ambito delle risorse disponibili;

che la medesima Legge 328/00, prevede la predisposizione del Piano di Zona, da adottarsi attraverso Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/00, quale strumento di pianificazione territoriale per la realizzazione del Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali;

che la Legge Regionale 8 gennaio 2004, n. 1 “*Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento*”, indica le principali linee di indirizzo, in anticipazione del Piano Sociale Regionale ed in coerenza con gli obiettivi fissati dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali e stabilisce all'art. 17 che “*il piano di zona è approvato tramite accordo di programma promosso e approvato dal legale rappresentante dell'ente gestore al quale il piano di zona afferisce*”;

che ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni del “*Testo unico delle leggi sull'ordinamento locale*” il Comune è l'Ente titolare delle funzioni amministrative relative ai settori organici dei “*Servizi alla persona e alla comunità*”;

che ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera b della legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 “*Norme per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento*” : “*Il Sindaco è il titolare delle funzioni di tutela socio sanitaria e del diritto alla salute per i suoi cittadini in applicazione di quanto disposto dal D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni*”;

che l'articolo 17 della citata legge regionale prevede “*I Comuni singoli od associati, a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le ASL nelle forme previste dall'articolo 3 quater, comma 3, lettera c), del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni per quanto attiene alle attività di integrazione socio-sanitaria, provvedono a definire il piano di zona ai sensi dell'art. 19 della l. 328/2000 che rappresenta uno strumento fondamentale e obbligatorio per la definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del territorio di competenza*”;

che l'articolo 22 della citata legge regionale “*identifica nel bisogno il criterio di accesso al sistema integrato di interventi e servizi sociali e riconosce a ciascun cittadino il diritto di esigere, secondo le modalità previste dall'ente gestore istituzionale, le prestazioni sociali di livello essenziale di cui all'articolo 18, previa valutazione dell'ente medesimo e secondo i criteri di priorità di cui al comma 3*”;

che il DPCM 29 novembre 2001, “*Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza*”, allegato 1, punto 1.C), e la successiva D.G.R. 51 – 11389 del 23.12.2003, “*DPCM 29 novembre 2001, allegato 1, punto 1.C). Applicazione Livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio sanitaria*” hanno individuato i livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantite a tutti i cittadini a livello nazionale e regionale;

che, per quanto attiene all'area dell'integrazione socio sanitaria, “*Le Aziende sanitarie locali (ASL) assicurano*” – in ottemperanza al disposto dell'articolo 7 della legge regionale 1/2004 – “*secondo la*

normativa vigente e secondo le modalità individuate nei piani attuativi aziendali, nei programmi delle attività territoriali e nei piani di zona, le attività sanitarie a rilievo sociale e le prestazioni ad elevata integrazione sanitaria garantendone l'integrazione, su base distrettuale, con le attività sociali a rilievo sanitario di competenza dei comuni”;

che la programmazione e l'organizzazione del *sistema integrato d'interventi e servizi sociali* devono essere informati ai principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli enti locali.

che il principio di sussidiarietà, in particolare, costituisce un riferimento fondamentale nella disciplina dei rapporti tra Pubblica Amministrazione e Terzo Settore, alla luce, tra le altre fonti normative, dell'art. 3, comma 5 del D. Lgs. n. 267/2000, ai sensi del quale “i comuni e le province svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali”. Esso acquista successivamente dignità costituzionale in quanto l'art. 118, comma 4 della Costituzione stessa, stabilisce che “Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale”.

che la Regione Piemonte con DGR n. 28-1225 del 05/10/2009 dato specifiche indicazioni per dare continuità al lavoro precedentemente realizzato con il primo piano di zona, definendone le Linee Guida.

che i Sindaci del territorio:

- hanno dato gli indirizzi operativi per la predisposizione del 2° Piano di Zona con deliberazione n. 21 del 30/11/2009, individuando, tra il resto, i componenti del Tavolo Politico Istituzionale;
- in concomitanza della conferenza di Piano - che ha valutato gli esiti del primo percorso - hanno attivato un successivo momento di progettazione condivisa che ha coinvolto l'ASLCN2, le Associazioni di Volontariato e di Promozione Sociale, le Cooperative del territorio, le Strutture Residenziali, il Sistema Scolastico, le Organizzazioni Sindacali, ed altri soggetti pubblici e privati del territorio, sostenendo la partecipazione e la collaborazione di tali attori alle attività di programmazione, gestione e valutazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- hanno rinominato, per continuare il processo di partecipazione integrata, un Tavolo Tecnico di Programmazione (Ufficio di Piano) e attivato 3 tavoli tematici (Minori – Adulti – Anziani) durante il lavoro dei quali sono state raccolte indicazioni e le proposte concrete, nonché elaborate in un documento di programmazione complessivo le azioni approvate;
- hanno approvato con deliberazione del 23/11/2011 n. 5 il documento predisposto, in esito al percorso di programmazione partecipata sopra richiamato, dall'Ufficio di Piano ovvero il Piano di Zona 2011-2013;

che la scelta di sciogliere il Consorzio INT:ES:A e di delegare la gestione dei servizi sociali all'ASLCN2, intende valorizzare quanto sin qui realizzato e dare continuità al processo di programmazione integrata iniziata sin dal 2004, con l'avvio del percorso di lavoro per la definizione del primo piano di zona;

che proprio in riferimento a ciò, la SOC Servizi Sociali distretto 2 dell'ASLCN2 subentra, quale riferimento e responsabile del coordinamento generale, all'attività sinora svolta dal Consorzio INT.ES.A..

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e *si stipula l'Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona* ai sensi del combinato disposto dell'Articolo 19, comma 2, della Legge 328/2000 e dell'art. 17 della Legge Regionale 8 gennaio 2004, n. 1.

Articolo 1 – Soggetti firmatari

Sono *firmatari* e soggetti *sottoscrittori* del presente Accordo di Programma *i seguenti soggetti*:

1. l'A.S.L. CN2 Alba-Bra

2. il Comune di Bra
3. il Comune di Ceresole d'Alba
4. il Comune di Cherasco
5. il Comune di La Morra
6. il Comune di Narzole
7. il Comune di Pocapaglia
8. il Comune di Santa Vittoria d'Alba
9. il Comune di Sanfrè
10. il Comune di Sommariva del Bosco
11. il Comune di Sommariva Perno
12. il Comune di Verduno

13. la Provincia di Cuneo

Articolo 2 – Soggetti aderenti

Aderiscono al presente Accordo di Programma **i seguenti soggetti**:

Istituti Scolastici

- ▶ Direzione didattica 1° circolo – Bra
- ▶ Direzione didattica 2° circolo – Bra
- ▶ Istituto comprensivo “Taricco” – Cherasco
- ▶ Istituto Comprensivo – La Morra
- ▶ Istituto Comprensivo – Santa Vittoria d'Alba
- ▶ Istituto comprensivo – Sommariva del Bosco
- ▶ Istituto Comprensivo – Sommariva Perno
- ▶ Scuola Materna Elementare e Media S. Giuseppe – Bra
- ▶ Scuola Media Unificata – Bra
- ▶ Scuola Media Salesiani – Bra
- ▶ Istituto Tecnico Commerciale, Industriale e per Geometri “E. Guala” – Bra
- ▶ Istituto Professionale per i servizi commerciali, alberghieri e turistici “V. Mucci” – Bra
- ▶ Liceo Scientifico, Linguistico e Classico “Giolitti – Gandino” – Bra
- ▶ Liceo Psico Pedagogico S. Giuseppe – Bra
- ▶ ITI – Istituto Salesiano S. Domenico Savio – Bra

Centri di Formazione Professionale

- ▶ CNOS FAP Salesiani – Bra

Strutture residenziali

- ▶ Hotel Residence “I Glicini” – Bra
- ▶ “Residenza Mario Francone” – Bra
- ▶ “Residenza Montepulciano” – Bra
- ▶ Soggiorno dell'Immacolata – Bandito

- ▶ Piccola Casa della Divina Provvidenza “Cottolengo” – Bra
- ▶ Casa di Riposo “Il Mughetto”– Ceresole d’Alba
- ▶ Casa di Riposo “Ospedale di Cherasco”– Cherasco
- ▶ Casa di Riposo “SS. Crocefisso”- La Morra
- ▶ Casa di Riposo “Casa Famiglia”– Narzole
- ▶ Casa di Riposo “Cà Mia”– Pocapaglia
- ▶ Casa di Riposo “Residenza Serena”– Sanfrè
- ▶ Casa di Riposo “Ospedale Ricovero” – Sommariva del Bosco
- ▶ Residenza “L’Annunziata”– Sommariva Perno
- ▶ Villaggio della Gioia– Narzole

Cooperative sociali

- ▶ Consorzio Sinergie Sociali – Società Cooperativa Sociale che comprende:
 - Cooperativa “Alberto Abrate”– Alba
 - Cooperativa “Astrolavoro” – Alba
 - Cooperativa “C.O.S” – Alba
 - Cooperativa “Ro&Ro” – Canale
 - Cooperativa “Macondo”– Vezza d’Alba
- ▶ Compagnia di Iniziative Sociali – Consorzio – Società Coop. Soc. che comprende:
 - Cooperativa “Alice” – Alba
 - Cooperativa “Il Biancospino” – Bra
 - Cooperativa “Il Ginepro”– Alba
 - Cooperativa “O.R.S.O.” – Alba
 - Cooperativa “Solaris” – Alba
- ▶ Cooperativa “A.G.HA.V. – Associazione Genitori Handicap Volontari” – Bra
- ▶ Cooperativa “Liberio Mondo” – Bra
- ▶ Cooperativa “Progetto EMMAUS” – Alba
- ▶ Cooperativa “Insieme” – Alba
- ▶ Cooperativa “Animazione Valdocco” – Torino
- ▶ Cooperativa “Oltre la Siepe” – Carignano

Associazioni di Volontariato

- ▶ Associazione Volontari Ospedalieri “ AVO” – Bra
- ▶ Associazione “Gruppo Volontari Comunità Parrocchiale San Giovanni” – Bra
- ▶ Associazione “Volontariato Oltreferrovia” – Bra
- ▶ Associazione “Sportiamo” – Bra
- ▶ Associazione “Quartiere Madonna dei Fiori” – Bra
- ▶ Associazione “Caritas Interparrocchiale”– Bra
- ▶ Associazione “Piedi per Terra” - Bra
- ▶ Associazione “Comitato SOS Bra chiama Bra”- Bra
- ▶ Associazione “La Cordata: gruppo di amministratori di sostegno, tutori e curatori”- Bra
- ▶ Associazione “Ali Spiegate” – Bra
- ▶ Associazione “Granello di senape” – Bra
- ▶ Associazione “Ruota Amica” – Bra
- ▶ Associazione “Filo di Arianna” - Bra
- ▶ Associazione “Aurora” - Pollenzo
- ▶ Associazione “Caritas” - Cherasco
- ▶ Associazione “Il sorriso” – Cherasco
- ▶ Associazione “Arcipelago” – Cherasco
- ▶ Associazione “Andromeda” – Narzole

- ▶ Associazione “Papa Giovanni XXIII” – Narzole
- ▶ Associazione “Gruppo Caritativo Amici Solidali Caritas”– Roreto di Cherasco
- ▶ Associazione “Gruppo Volontari”– Sommariva Perno
- ▶ Associazione “Gruppo Volontari” – Ceresole d’Alba
- ▶ Associazione “Locanda dell’utopia” - Sanfrè
- ▶ Associazione “Oratorio Piccoli Grandi Amici” – Sommariva del Bosco
- ▶ Banca del Tempo “Non è mai tempo perso” – Sommariva del Bosco
- ▶ Centro di Aiuto alla vita – Bra
- ▶ Comitato locale C.R.I.– Sommariva del Bosco
- ▶ Consulta per la Famiglia – Bra
- ▶ Consulta del Volontariato – Bra
- ▶ Gruppi di Volontariato Vincenziano – Gruppo Madonna dei Fiori – Bra
- ▶ Progetto Cocoon – Comuni Convenzionati

Associazioni diverse

- ▶ Egida – tutori professionisti – Torino

Organizzazioni Sindacali

- ▶ Confederazioni provinciali CGIL – CISL – UIL
- ▶ Sindacato Pensionati CGIL
- ▶ Sindacato Pensionati CISL
- ▶ Sindacato Pensionati UIL

Ministero di Giustizia

- ▶ Ufficio Esecuzione Penale Esterna – Cuneo

Forze dell’Ordine

- ▶ Carabinieri

Articolo 3 – Finalità dell’Accordo di Programma

I legali rappresentanti dei soggetti elencati nell’art. 1 sottoscrivono, per quanto di competenza, il presente Accordo di Programma per l’adozione del Piano di Zona 2011 – 2013, dell’ambito territoriale del distretto 2 dell’ASL CN2 elaborato nel rispetto dei principi richiamati dalla Legge 328/2000 e della L.R. 1/2004 sopra citate. ***Il Documento del Piano di Zona costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.***

Articolo 4 – Finalità del Piano di Zona

Il Piano di Zona è finalizzato a:

- a) favorire l’implementazione del sistema locale d’intervento sociale fondato su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando e valorizzando le risorse locali di solidarietà e di mutuo aiuto, nonché la partecipazione attiva dei cittadini nella programmazione, realizzazione e verifica dei servizi;
- b) sostenere la qualificazione del sistema informativo strategico come strumento per la creazione della base informativa necessaria all’attivazione dei processi d’innovazione delle modalità di programmazione, gestione e valutazione del sistema dei servizi così come previsto a livello normativo;
- c) promuovere una strategia della partecipazione che consenta di valorizzare tutti i soggetti attivi all’interno del territorio e di favorire la capacità del sistema di rispondere alle esigenze espresse e latenti presenti nel contesto comunitario di riferimento;

- d) avviare dei percorsi di riflessione e progettazione che consentano di individuare modelli gestionali efficaci ponendo particolare attenzione ai processi d'integrazione interistituzionali, socio-sanitaria e comunitaria;
- e) valorizzare lo sviluppo di comunità come metodologia innovativa in grado di promuovere dinamiche relazionali positive sul territorio che consentano di sensibilizzare gli attori locali nella direzione di una presa in carico comunitaria delle esigenze e delle domande espresse e latenti;
- f) realizzare iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori finalizzati alla qualificazione e sviluppo dei servizi, anche al fine di implementare il sistema informativo dei servizi e l'attività di valutazione;
- g) sostenere il percorso di qualificazione dell'offerta dei servizi erogati a livello locale anche attivando dei percorsi di riflessione in merito alla definizione di sistema di qualità che fungano da strumenti di garanzia dell'esigibilità dei diritti da parte dei cittadini;
- h) attivare un modello organizzativo di tipo partecipativo, che sostenga il processo d'innovazione di sistema previsto dalla normativa nazionale e regionale, nel quale ogni soggetto possa intervenire e portare il proprio concreto contributo sulla base delle proprie funzioni e competenze;
- i) qualificare la spesa attivando risorse, anche finanziarie, derivanti dalla concertazione locale con i soggetti interessati;
- j) individuare i criteri di razionalizzazione della spesa a carico dei Comuni, dell' A.S.L. Alba - Bra, della Provincia di Cuneo.

Articolo 5 – Gli obiettivi del programma attuativo

Gli obiettivi di priorità sociale e socio-sanitaria individuati nel Piano di Zona 2011-2013, sono definiti all'interno di ciascuna delle 11 azioni previste ed individuate dai seguenti gruppi di lavoro:

- 1. Tavolo Minori**
- 2. Tavolo Adulti**
- 3. Tavolo Anziani**
- 4. Ufficio di Piano (azioni trasversali)**

Articolo 6 – Impegni delle amministrazioni e degli altri soggetti

Le Amministrazioni aderenti al presente Accordo di Programma si impegnano, a realizzare le azioni e gli interventi approvati nel Piano di Zona secondo termini e modalità, risorse e rete delle collaborazioni definite nel piano stesso, e nel contempo si impegnano altresì a presidiare le azioni di *governance* finalizzate a garantire partecipazione e concertazione nelle diverse fasi di sviluppo del Piano di Zona.

Gli altri **soggetti sottoscrittori** concorrono a favorire la realizzazione degli obiettivi e degli interventi del Piano di Zona conferendo risorse proprie, come dichiarato nell'Atto di adesione al Piano, o come risulta da specifiche convenzioni sottoscritte.

Articolo 7 – Finanziamenti previsti anni 2011-2013

Le Amministrazioni e i soggetti interessati, danno atto che il Piano di Zona allegato al presente Accordo, è articolato sulla base degli obiettivi di priorità sociale indicati dalla normativa nazionale e regionale e definiti attraverso il lavoro dei Tavoli Tematici e dell'Ufficio di Piano.

Proprio per questo motivo si impegnano a far sì che la loro programmazione annuale e triennale sia congruente e strettamente correlata, per le materie di competenza, a quanto deciso ed evidenziato dal Piano di Zona, per le azioni in esso individuate come prioritarie.

Dichiarano altresì che le somme necessarie per le azioni descritte nelle schede che illustrano le *Azioni di Piano* ed in queste già quantificate, non risultano gravare in aumento sui prossimi bilanci, ma derivano da una razionalizzazione delle stesse realizzata anche attraverso collaborazioni e strette sinergie fra i soggetti coinvolti. Solo per alcune azioni si sono individuate risorse aggiuntive: le stesse risultano derivare da

progetti già finanziati ad hoc.

Si ribadisce come i Sindaci e il Tavolo Politico Istituzionale si impegnino, anche attraverso il presente accordo, a proseguire le azioni poste in essere in questi ultimi anni nei confronti degli Assessorati Regionali competenti al fine di riequilibrare la carenza che caratterizza storicamente il fondo economico regionale di questo territorio.

Il Piano finanziario per la realizzazione degli obiettivi dell'Accordo di Programma è necessariamente annuale, poiché è legato ai bilanci annuali degli Enti partner nella concertazione e/o degli Enti finanziatori. Pertanto il Tavolo di Coordinamento Politico Istituzionale s'impegna a eseguire annualmente la ricognizione degli obiettivi e delle azioni da realizzare nel nuovo anno, compatibili con le risorse finanziarie resesi disponibili o venute meno.

In tale contesto viene altresì valutata l'opportunità di aggiornare l'Accordo di Programma, con la messa in rete di nuove responsabilità e risorse, qualora subentrino nuovi partner.

Il Tavolo di Coordinamento Politico Istituzionale trasmette quindi annualmente agli Enti firmatari il piano attuativo annuale del Piano di Zona, per l'esame e l'approvazione dello stesso da parte dei rispettivi organi.

I soggetti firmatari riconoscono nella azione trasversale "*Il distretto socio-sanitario: dall'integrazione all'unitarietà*" un'importante sperimentazione per produrre concretamente una maggior sinergia fra i soggetti coinvolti. Si impegnano a tal fine ad effettuare costantemente una valutazione degli esiti e delle ricadute dello stesso sulla comunità locale e di promuovere momenti di confronto e dibattito partecipato coinvolgendo anche la Regione Piemonte che ha preso atto di tale sperimentazione con D.G.R. n. 1-2156 del 13/06/2011.

Articolo 8 – Struttura organizzativa del Piano di Zona

Per la redazione, l'attuazione e la valutazione del Piano di Zona 2011 – 2013, in conformità alle Linee Guida della Regione Piemonte, i soggetti firmatari del presente Accordo di Programma hanno attivato una struttura organizzativa così articolata:

- Tavolo di Coordinamento Politico – Istituzionale;
- Ufficio di Piano;
- Tavoli Tematici di concertazione.

Articolo 9 – Tavolo di Coordinamento Politico – Istituzionale

Il Tavolo di Coordinamento Politico Istituzionale è composto dal Direttore Generale dell'ASL CN2 Alba-Bra, dal Direttore della S.O.C. Servizi Sociali, dal Direttore Generale del Comune di Bra, dall'Assessore Provinciale al Lavoro, dai Sindaci dei comuni di Bra, Cherasco, Ceresole d'Alba e Pocapaglia rappresentanti degli enti locali convenzionati.

Il Tavolo definisce e verifica tutto l'iter procedurale del Piano di Zona. E' compito del Tavolo, sentiti tutti i Sindaci del territorio:

- definire le priorità e gli obiettivi strategici a livello locale;
- individuare le risorse da destinare;
- verificare le azioni concertate a livello tecnico in relazione alle priorità e agli obiettivi dati;
- valutare i risultati finali rispetto agli obiettivi posti;
- essere riferimento strategico nei confronti della Regione Piemonte.

Articolo 10 – Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano è l'organismo tecnico definito a livello locale ed è composto dal Direttore della S.O.C. Servizi Sociali, dal Direttore del Distretto di Bra dell'ASL CN2, dal Responsabile Centro per l'Impiego Provincia di Cuneo, da un Rappresentante della Cooperazione Sociale, dalla Dirigente Ripartizione socio-scolastica e culturale del Comune di Bra, da un Rappresentante del Volontariato, da due Rappresentanti delle scuole.

Compete all'Ufficio di Piano:

- la rilevazione del contesto e dei bisogni tramite la rielaborazione dei dati di riferimento;
- l'attivazione dei tavoli di concertazione per la definizione dei programmi e delle azioni per singole aree in relazione agli obiettivi e alle priorità espresse dal Tavolo Politico;
- la stesura definitiva del documento di Piano, a verifica e approvazione dei programmi e delle azioni da parte del Tavolo di Coordinamento Politico Istituzionale;
- la progettazione conseguente all'approvazione del Piano di Zona;
- il monitoraggio dell'andamento del Piano, al fine di fornire al Tavolo Politico-Istituzionale tutti gli elementi di valutazione e verifica, in itinere e conclusivi, per l'eventuale rimodulazione e riprogettazione successiva.

Articolo 11 – Tavoli di Concertazione

I Tavoli di Concertazione sono la sede in cui si attua la programmazione partecipata e l'elaborazione di progetti e interventi e la realizzazione delle azioni individuate nel Piano di Zona 2011-2013. I Tavoli possono articolarsi in gruppi tematici e prevedere di volta in volta la presenza degli attori più congruenti ai problemi e alle tematiche trattate.

Sono costituiti con la partecipazione dei soggetti di cui all'art. 2, c. 2 della L.R. 1/2004.

Articolo 12 – Conferenza di Piano

La Conferenza di Piano, di cui al Testo Unico degli Enti Locali, si iscrive nell'ambito organizzativo che caratterizza l'attività della pubblica amministrazione volta al perseguimento dei principi di efficienza, efficacia ed economicità.

In relazione al Piano di Zona, la Conferenza di Piano assume aspetti consultivi, decisori ed interprocedimentali a seconda delle modalità, dei tempi e degli attori coinvolti. Per dar vita al Piano di Zona, l'ente gestore istituzionale, oggi S.O.C. Servizi Sociali-distretto 2, convoca, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2004 la Conferenza di Piano quale atto di informazione, partecipazione e coordinamento di tutta l'attività amministrativa necessaria alla predisposizione dell'accordo di programma a cui è finalizzata.

E' costituita dall'assemblea plenaria dei soggetti che partecipano al percorso di programmazione del Piano di Zona che sono componenti attivi del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Assume un ruolo chiave nella valorizzazione e promozione della strategia locale connessa alla rete dei servizi e degli interventi sociali.

Articolo 13 – Accordi e documenti attuativi del Piano di Zona

Le convenzioni e le collaborazioni in atto con enti pubblici, organizzazioni private, soggetti del Terzo Settore, vigenti alla data di approvazione del presente Accordo, sono da intendersi quale parte essenziale per la realizzazione del Piano di Zona, mantenendo la loro validità fino alla scadenza naturale.

Articolo 14 – Collegio di Vigilanza

La funzione di vigilanza sull'Accordo di Programma è svolta dal Tavolo Politico Istituzionale, la cui composizione è regolamentata al precedente art. 9 del presente Accordo.

Il Collegio di Vigilanza ha il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona. L'attività di vigilanza verrà espletata attraverso la periodica verifica dei risultati del monitoraggio sullo stato di attuazione raccolti dall'Ufficio di Piano. Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo, al fine di concordare le soluzioni o gli interventi da adottare.

Articolo 15 – Durata dell'Accordo e clausola di aggiornamento

Il Piano di Zona oggetto del presente Accordo ha validità per gli anni 2011, 2012, 2013. Durante il periodo di vigenza del Piano è fatta salva la possibilità di procedere all'adozione di modifiche dello

stesso, nonché alle disposizioni di cui al presente accordo.

In ogni caso, nelle more dell'approvazione del prossimo Piano di Zona, il presente Piano mantiene la sua validità, nei limiti delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori.

Articolo 16 – Procedimento di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possano essere risolte in via amministrativa dal Collegio di Vigilanza ai sensi dell'art. 13 del presente Accordo, saranno devolute ad un Collegio di tre arbitri, uno ciascuno in rappresentanza delle parti di cui uno con funzione di Presidente, scelto congiuntamente dalle stesse. Il collegio in questione deciderà secondo legge. Per ogni controversia è competente il foro di Alba.

Articolo 17 – Approvazione e pubblicazione

Il presente Accordo di Programma viene approvato dall'ASL CN2, dal Comitato dei Sindaci del Distretto 2 ASL CN2, dai Consigli Comunali degli 11 comuni convenzionati, dalla Provincia di Cuneo.

Articolo 18 – Norme di rinvio

Per quanto non previsto dal presente Accordo, si rinvia alla vigente disciplina in materia di Accordo di Programma di cui all'art. 34 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 267/2000.

Bra, li _____

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti sottoscrivono come segue:

ASL CN2 Alba-Bra

Il Direttore Generale Giovanni Monchiero

Comune di Bra

Il Sindaco Bruna Sibille

Comune di Cersesole d'Alba

Il Sindaco Bruno Lovera

Comune di Cherasco

Il Sindaco Claudio Bogetti

Comune di La Morra

Il Sindaco Giovanni Bosco

Comune di Narzole

Il Sindaco Fiorenzo Prever

Comune di Pocapaglia

Il Sindaco Giuseppe Dacomo

Comune di Sanfrè

Il Sindaco Bruno Petiti

Comune di Santa Vittoria d'Alba
Il Sindaco Marzia Manoni

Comune di Sommariva del Bosco
Il Sindaco Andrea Pedussia

Comune di Sommariva Perno
Il Sindaco Simone Torasso

Comune di Verduno
Il Sindaco Alfonso Brero

Provincia di Cuneo
Il Presidente Gianna Gancia
